

Roma, 24 maggio 2018.
Al Garante per la protezione dei dati personali
Roma
PEC protocollo@pec.gdpd.it

Oggetto: DGPR e istituzioni scolastiche

Alla vigilia del termine ultimo di applicazione del Regolamento UE 2016/679, questa Associazione, rappresentativa di oltre il 50% dei dirigenti scolastici, ritiene necessario evidenziare quanto segue. Le istituzioni scolastiche, pur essendo qualificabili come amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del d.lgs. 165/2001, sono costituite da un'unica Unità Organizzativa (cfr. D.M. 190/1995). Tale struttura amministrativa, diretta da un dirigente e popolata da un solo direttore amministrativo (quando c'è) e da poche unità di personale (quasi sempre meno di cinque, in rari casi più di cinque ma meno di dieci) con la qualifica di assistente amministrativo, è tenuta per legge ad osservare le stesse (complesse) disposizioni ordinamentali di tutte le altre - e ben più strutturate - amministrazioni quali, ad esempio, i Ministeri o le Regioni.

Le istituzioni scolastiche, inoltre, pur essendo dotate di autonomia ai sensi dell'articolo 21 della legge 59/1997 e del corrispondente regolamento attuativo di cui al D.P.R. 275/1999, svolgono quasi tutta la loro attività in rapporto di immedesimazione organica con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e quindi, come esemplarmente ricordato da numerose sentenze della Corte di Cassazione, operano quali mere articolazioni territoriali dello stesso MIUR.

Con specifico riferimento al Regolamento di cui in oggetto, devo purtroppo sottolineare che l'unica presa di posizione del MIUR è costituita dalla nota 563 del 22 maggio 2018 (a soli tre giorni dalla nota scadenza del 25!). Presa di posizione che, peraltro, è connotata dall'estrema genericità e dall'assenza di concrete indicazioni operative come da noi già ampiamente denunciato.

Non può certo sfuggire, quindi, che le istituzioni scolastiche ed i dirigenti ad esse preposti sono state lasciate del tutto sole ad occuparsi di una materia che, più di altre, presenta notevoli risvolti di complessità e difficoltà tecnico-giuridica.

In considerazione di quanto rappresentato, chiedo pertanto che le doverose attività di controllo che il Garante intende pianificare in ordine all'attuazione del GDPR tengano conto della oggettiva situazione di difficoltà in cui si trovano i dirigenti scolastici che, senza indicazioni organizzative e senza risorse aggiuntive, rischiano di dover rispondere di carenze altrui senza aver avuto adeguati strumenti di intervento.

Confidando in un cortese cenno di riscontro, è gradita l'occasione per porgere i più distinti saluti.

Il Presidente nazionale ANP
Antonello Giannelli

